



ITINERARI INNOVATIVI

In occasione del 40esimo anniversario nel 2015, il Cedefop ha celebrato il suo passato; il 2016 sarà un anno di transizione verso i nuovi orientamenti strategici europei della IFP a livello europeo.

Giano, dio romano che ha dato il nome al mese di gennaio, viene raffigurato con due volti, uno che guarda al passato, l'altro al futuro. Dopo le celebrazioni del 2015 per il 40esimo anniversario del Cedefop che hanno rievocato il passato dell'istituzione, il 2016 sarà un anno di transizione in cui il Cedefop dovrà attrezzarsi per sostenere il nuovo quadro degli orientamenti strategici di IFP a livello europeo.

Nel giugno del 2015 il Cedefop ha celebrato il suo anniversario con una conferenza e una mostra tenutesi a Salonico, sua sede per gli ultimi 20 anni, sul tema 'Dalla tradizione al nuovo'. L'evento

ha voluto ispirare l'opera futura di modernizzazione della IFP, sottolineando i considerevoli risultati conseguiti fino ad oggi grazie alla cooperazione europea nell'ambito della IFP. Un secondo evento tenutosi nel novembre del 2015 a Bruxelles è stato organizzato in cooperazione con Eurofound (anch'essa al 40esimo anniversario) e al Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), sia per ribadire la centralità delle parti sociali e del CESE nella creazione di entrambe le agenzie, sia per sottolineare l'importanza del dialogo sociale nella creazione di ambienti di lavoro e di apprendimento capaci di sviluppare abilità e competenze, migliorare la produttività e stimolare l'innovazione.

GRAFICO 1. STRUMENTI E PRINCIPI COMUNI A LIVELLO EUROPEO



Nel giugno del 2015 a Riga la Commissione europea, gli Stati membri dell'Unione europea (UE) e le parti sociali hanno ridefinito il quadro di politiche di IFP a livello europeo ⁽¹⁾ per il 2015-20. Le nuove priorità programmatiche vogliono promuovere l'apprendimento basato sul lavoro, migliorare la qualità della IFP, aumentare l'accesso alla IFP e alle qualifiche, rafforzare le competenze chiave e sviluppare migliori e più numerose opportunità di sviluppo professionale per gli insegnanti e i formatori di IFP.

RIQUADRO. SUL CEDEFOP

Il Cedefop è l'agenzia dell'UE che concorre alla definizione delle politiche di istruzione e formazione professionale (IFP) dirette a promuovere l'eccellenza e l'inclusione sociale. Il Cedefop contribuisce inoltre a rafforzare la cooperazione europea in materia di IFP. Tre sono le priorità strategiche del Cedefop per il quinquennio 2012-2016:

- sostenere l'ammodernamento dei sistemi di IFP;
- sostenere carriere e transizioni attraverso la formazione continua, l'apprendimento degli adulti e l'apprendimento sul lavoro;
- analizzare i fabbisogni di abilità e competenze.

Tutte le attività del Cedefop vertono a sostenere l'agenda degli orientamenti programmatici di IFP e comprendono attività specificamente delegate all'agenzia dal Consiglio dei ministri, dalla Commissione europea, dagli Stati membri e dalle parti sociali. Tra queste: riferire sull'evoluzione delle politiche di IFP negli Stati membri e aiutare a mettere a punto e in opera strumenti europei idonei a sostenere la mobilità, quali Europass, il Quadro Europeo delle Qualifiche e le previsioni europee sull'offerta e domanda di competenze. I dati Cedefop, raccolti tramite ricerche, analisi delle politiche e networking, vengono divulgati tramite il sito Web, le pubblicazioni, i social media e gli eventi.

Istituito il 10 febbraio del 1975 a Berlino Ovest, il Cedefop è stato trasferito a Salonicco nel 1995. Le analisi dei sistemi e delle politiche di IFP condotte dal Cedefop si sono guadagnate un generale apprezzamento. Il Cedefop è riconosciuto a livello internazionale come il principale centro di consulenza sui quadri delle qualifiche e la previsione di abilità e competenze. Per garantire che il suo operato sia complementare e non si sovrapponga a quello di altre organizzazioni, il Cedefop lavora in sinergia con le altre organizzazioni europee, nazionali ed internazionali.

Gli sviluppi proposti per il 2016 includono l'"agenda per nuove competenze" della Commissione, anche in vista di un possibile servizio integrato di informazione sulle qualifiche e le competenze. Resta peraltro da considerare in che modo l'afflusso di rifugiati e richiedenti asilo nell'UE inciderà sulla IFP. Oltre l'80% dei nuovi arrivati è di età inferiore ai 35 anni: un pronto accesso all'istruzione e alla formazione o al mercato del lavoro è essenziale per la loro integrazione.

Questi sviluppi obbligano il Cedefop a ricalibrare la propria attività. Il 2016 segnerà la conclusione delle attuali priorità di medio termine (Riquadro) e la definizione delle nuove priorità indicate nel documento di programmazione 2017-20. Conformemente al regime vigente per le agenzie di regolazione, nel 2016 la Commissione europea proporrà la revisione del regolamento istitutivo del Cedefop. Questo porterà ad una riformulazione della missione del Cedefop, che nell'attuale versione risale al 1975, più congrua a sottolineare il ruolo svolto di tramite tra IFP e mercato del lavoro.

La capacità di cambiare riguarda anche le modalità operative del Cedefop. L'anniversario ha rimarcato il passaggio del Cedefop da un'organizzazione che descrive, informa e divulga informazioni sulla IFP ad un'organizzazione che analizza, consiglia e condivide orientamenti programmatici ed idee sulla IFP. Grazie alla nuova struttura organizzativa adottata nel 2015, il Cedefop può oggi coniugare le sue funzioni di ricerca, analisi e orientamento, rafforzando il suo ruolo di broker di conoscenza. Nel 2016 il Cedefop elaborerà più analisi e dati su base nazionale per favorire un approfondimento degli orientamenti programmatici e una loro attuazione a livello dei singoli Stati membri. In alcuni ambiti, quali gli strumenti europei e l'alleanza europea per l'apprendistato, il Cedefop già svolge un ruolo diretto di sostegno agli Stati membri.

Politiche di modernizzazione dei sistemi di IFP

Dal 2004 il Cedefop vigila sul recepimento a livello di singolo Stato membro delle priorità previste dagli orientamenti programmatici di IFP, così come concordati con la Commissione europea e le parti sociali secondo il processo di Copenhagen. Nel 2015 il Cedefop ha pubblicato la sua **relazione di controllo *Stronger VET for***

⁽¹⁾ http://ec.europa.eu/education/policy/vocational-policy/doc/2015-riga-conclusions_en.pdf

better lives (Rafforzare l'IFP per vite migliori), che analizza i progressi realizzati nell'attuazione delle priorità fissate dal Comunicato di Bruges del 2010. Avvalendosi dei dati ReferNet – la Rete europea di riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale – la relazione ha contribuito a dar forma al dibattito sulle nuove priorità programmatiche in materia di IFP decise a Riga nel 2015. Il Cedefop continuerà a vigilare ed esaminare l'evolversi delle politiche di IFP a livello nazionale e offrirà un'analisi approfondita sull'evolversi della IFP e del mercato del lavoro in Olanda e Slovacchia, i due paesi di presidenza UE nel 2016.

Promosso nell'ambito dell'iniziativa *Youth on the move*⁽²⁾, il **quadro di valutazione della mobilità** si propone come strumento d'ausilio all'orientamento degli interventi a sostegno della mobilità nell'ambito dell'apprendimento intrapresi dagli Stati membri, a garanzia del loro successo. Facendo seguito allo studio di fattibilità condotto nel 2015, il Cedefop presenterà il primo quadro di valutazione della mobilità per la IFP iniziale nel 2016. Considererà inizialmente quattro aree tematiche (informazione, amministrazione, riconoscimento e finanziamento), per poi includere altre sei aree tematiche nel biennio 2016-17 (tra cui motivazione, preparazione e qualità).

La **IFP europea sta vivendo un periodo di profondo cambiamento**. Nel 2015 il Cedefop ha lanciato uno studio per capire le forze alla base dei cambiamenti e la natura intrinseca degli stessi. Nel 2016 verranno ampiamente discussi e disseminati i primi risultati su come debba essere definita la IFP e su quali siano i fattori esterni che incidono sulla sua evoluzione (quali i fattori demografici). Dando seguito ai risultati iniziali dello studio condotto nel 2015 e a quelli della conferenza, nel 2016 il Cedefop continuerà ad esplorare come la globalizzazione stia cambiando le qualifiche di IFP. E continuerà a sostenere i lavori sulle qualifiche settoriali internazionali.

Per oltre un decennio il Cedefop si è impegnato, di concerto con Commissione europea, Stati membri e parti sociali, nello sviluppo di **strumenti e principi comuni a livello europeo** (grafico 1). Nel

complesso, gli strumenti europei migliorano la comprensione delle qualifiche e accrescono la permeabilità tra le diverse tipologie d'apprendimento (ad esempio tra istruzione generale e professionale) e all'interno dello spazio europeo. Dopo aver contribuito alla loro ideazione, il Cedefop ne sostiene ora l'attuazione a livello nazionale.

L'impatto del **Quadro delle qualifiche europeo** (EQF) e dei quadri delle qualifiche nazionali ad esso associati (NQF) sulle politiche dell'istruzione e della formazione a livello nazionale è stato discusso nella pubblicazione del Cedefop del 2015 *Analysis and overview of national qualifications framework developments in European countries* (Analisi e sintesi dell'evoluzione dei quadri delle qualifiche nazionali nei paesi europei). Sempre più spesso i paesi considerano i quadri nazionali delle qualifiche come strumento per riformare in senso più lato istruzione e formazione, oltre alle qualifiche. Nel 2016 il Cedefop continuerà a seguire l'evoluzione dei quadri nazionali con pubblicazioni specifiche.

La raccomandazione del Consiglio del 2012 fissa al 2018 la scadenza imposta ai paesi per la messa a punto di sistemi di convalida dell'apprendimento **non formale e informale**. Nel 2016 il Cedefop organizzerà un'importante conferenza per discutere cos'altro sia necessario fare per osservare la scadenza e collegare i quadri delle qualifiche nazionali al quadro delle qualifiche europeo. Nel corso del 2016 saranno pubblicati diversi studi del Cedefop sui molteplici aspetti della convalida, insieme agli aggiornamenti riguardanti i singoli paesi e una relazione di sintesi a sostegno del dibattito. Nello specifico, la conferenza esaminerà come la convalida, l'orientamento e le altre politiche di IFP possano contribuire **all'integrazione di migranti** e rifugiati nel mercato del lavoro europeo.

Il numero di persone che fanno uso di **Europass** è in costante crescita. Più di 126 milioni di persone hanno visitato il sito web (<http://europass.cedefop.europa.eu>) dal suo lancio nel 2005, e 24 milioni solo nel 2015. Dal 2005 sono stati generati online ben 65 milioni di CV, di cui 18 milioni nel 2015. Nel 2016, il Cedefop aggiornerà il suo sito web nell'intento di migliorare ulteriormente il servizio. Laddove la Commissione europea decidesse di

⁽²⁾ *Youth on the move – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento*. Raccomandazione del Consiglio, 2011.

rivedere la decisione del 2004 sull'Europass e la raccomandazione del 2008 sull'EQF, il Cedefop ne sosterrà il processo.

Nel 2015, il Cedefop e la Commissione europea hanno pubblicato un manuale di **assicurazione della qualità** ad uso dei fornitori nazionali di servizi di IFP, cui a dicembre è seguito il seminario *'Learning providers and the quality of learning delivery'* (Offerta di formazione e qualità della formazione erogata), che ha esaminato i fabbisogni e le priorità dei soggetti formatori all'insegna di un'offerta flessibile e di qualità.

Il successo degli strumenti e dei principi europei dipende da un utilizzo fedele dei **risultati dell'apprendimento** (ossia quello che un discente sa fare al termine dell'intervento formativo, sia esso formale o non formale) piuttosto che dagli input di apprendimento (durata e luogo di studio). Il forum di approfondimento delle politiche riguardanti la formulazione e l'attuazione dei risultati dell'apprendimento organizzato dal Cedefop nel 2015 è un ulteriore esempio del crescente sostegno offerto alle parti interessate degli Stati membri per trasporre gli strumenti europei nel rispettivo contesto nazionale; un altro forum sui risultati dell'apprendimento si terrà nel 2016. Nel 2016 il Cedefop pubblicherà anche un'indagine che si propone di esaminare come i risultati dell'apprendimento di istruzione e formazione siano stati impiegati nei 33 paesi considerati.

Il cittadino al centro: carriere e transizioni

L'elevata disoccupazione giovanile ha riaperto l'interesse per l'apprendistato: il Cedefop sostiene **l'alleanza europea per l'apprendistato** in diversi modi. Nel dicembre del 2015, la conferenza *'Engaging small and medium-sized enterprises (SMEs) in apprenticeship'* (Coinvolgere le piccole e medie imprese nelle iniziative di apprendistato) ha presentato esempi di PMI che hanno messo a punto programmi di apprendistato all'avanguardia. Ha voluto anche incoraggiare la creazione di partenariati bilaterali e multilaterali per incoraggiare le PMI ad offrire più apprendistati. Il Cedefop ha anche completato la rassegna sull'apprendistato in Lituania e Malta e avviato l'esame della situazione in Grecia, Italia e Slovenia. Nel 2016 il Cedefop mapperà l'apprendistato negli Stati Membri,

pubblicherà la sua indagine su governance e finanziamento dell'apprendistato e organizzerà un secondo forum di approfondimento delle politiche riguardanti l'apprendimento basato sul lavoro e gli apprendistati nell'UE.

Nel 2016 il Cedefop pubblicherà anche i risultati dello studio sulle conseguenze economiche e sociali di una **popolazione adulta scarsamente qualificata**. Anche i primi risultati del nuovo **sondaggio d'opinione sulla IFP** condotto dal Cedefop saranno pubblicati nel 2016 e getteranno nuova luce sulla conoscenza, l'attrattiva e l'efficacia della IFP tra i cittadini europei. Il forum di approfondimento delle politiche che il Cedefop organizzerà nel 2016 sarà un'occasione per condividere gli esempi più efficaci di politiche e prassi a sostegno dello sviluppo professionale permanente di **docenti e formatori di IFP**, compreso l'apprendimento basato sul lavoro e l'apprendistato.

Analisi delle abilità e delle competenze

I lavori del Cedefop sulle abilità e competenze promuovono l'agenda per nuove competenze e per l'occupazione prevista dalla strategia Europa 2020. **Lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze** resta una priorità politica alta. Nel 2015 il Cedefop ha pubblicato i risultati del sondaggio su abilità e occupazione in *Skills, qualifications and jobs in the EU: the making of a perfect match? (Competenze, qualifiche e occupazione nella UE: la creazione di un connubio perfetto?)* Essi sottolineano la necessità di estendere l'apprendimento basato sul lavoro, l'importanza di una IFP permanente per stare al passo con mansioni che si evolvono, e il ruolo centrale della qualità nello sviluppo delle competenze. Le implicazioni politiche dei risultati sono state discusse in una conferenza di alto livello tenutasi nel dicembre del 2015. Il dibattito proseguirà nel 2016.

Nel dicembre del 2015 il Cedefop ha lanciato, insieme alla Commissione europea, una nuova versione dell'**Osservatorio europeo sulle competenze**, una piattaforma web dinamica e interattiva che informa sulle tendenze riguardanti abilità, competenze e occupazione in Europa. I lavori proseguiranno nel 2016 e prevedono un

adattamento del sito affinché possa essere utilizzato dai consulenti all'orientamento e dai responsabili istituzionali. La Commissione europea, assistita dal Cedefop, sta esaminando la possibilità di un 'servizio unico integrato' che colleghi la Panoramica europea delle competenze alle altre fonti di informazioni, quali l'EURES (che supporta la ricerca di lavoro in Europa) e l'Europass.

Operando in sinergia con le altre organizzazioni internazionali, il Cedefop ha rafforzato il suo ruolo di consulenza sull'interazione tra competenze, IFP e mercato del lavoro. Nel 2015 il Cedefop ha aggiornato le sue previsioni pan-europee sull'**offerta e domanda di competenze** ed elaborato previsioni per ciascuno Stato membro, facendo emergere le notevoli differenze tra paesi che si celavano dietro alle medie europee. Nel 2016 il Cedefop elaborerà una nuova previsione per il 2030 e, insieme alla Commissione europea e all'OCSE, svilupperà scenari di orientamenti programmatici in materia di competenze.

Per tutto il 2016 il Cedefop promuoverà il consolidamento di capacità dirette ad **anticipare e adeguare le competenze** nei singoli Stati membri. Le evidenze dimostrano che lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze può persistere laddove manchino dati sui nuovi fabbisogni di competenze o laddove i legami tra IFP e sviluppo economico locale/regionale siano deboli. Perciò nel 2016 il Cedefop pubblicherà i suoi lavori sui sistemi di governance delle competenze nei paesi dell'UE. Il Cedefop pubblicherà anche un indice online delle competenze che offrirà un'istantanea dell'impegno speso dai paesi nello sviluppare e mettere a buon uso le competenze. Un forum di approfondimento delle politiche permetterà di condividere le esperienze su come allineare l'offerta di IFP ai fabbisogni del mercato del lavoro. Per identificare le professioni e le competenze critiche per l'economia UE e affrontare le **carenze di personale qualificato**, nel 2016 il Cedefop pubblicherà una ricerca diretta ad individuare proprio le carenze di personale che possono rappresentare un rischio per l'economia.

Un'agenzia europea efficiente

Le attività di informazione e di comunicazione del Cedefop sono parte integrante del suo operato e

sono strettamente allineate all'agenda degli orientamenti programmatici riguardanti la IFP in Europa. Il periodico del Cedefop *Skillset and match*, pubblicato a cadenza quadrimestrale, continuerà ad essere il veicolo scelto per informare il pubblico più ampio sul suo operato e sull'evoluzione della IFP in Europa.

GRAFICO 2. SFRUTTARE L'ESPERIENZA DEL CEDEFOP NEL 2015



Il Cedefop monitora attentamente l'uso dei fondi di cui dispone e ha adottato un bilancio per attività. Gli indicatori di rendimento indicano che i portatori di interessi apprezzano le sue attività e che le richieste di consulenza sono in aumento (Grafico 2). Nel 2015 l'esecuzione del bilancio del Cedefop si è attestata, ancora una volta, al di

sopra del 99%. Gli audit confermano che le procedure del Cedefop sono regolari e che i suoi sistemi di controllo interni funzionano bene.

Nonostante le restrizioni di budget, in risposta alla crescente domanda a partire dal 2009 le attività del Cedefop sono cresciute, soprattutto attraverso l'analisi sistematica delle politiche nazionali, il supporto allo sviluppo degli strumenti europei, nonché le attività di previsione delle competenze a livello nazionale ed europeo. Al Cedefop è stato anche chiesto di assumere nuovi compiti, nell'ambito, ad esempio, dell'Osservatorio

UE sulle competenze, del Repertorio europeo sulla convalida e dello sviluppo di un quadro di valutazione della mobilità nella IFP e della promozione della sua attuazione negli Stati membri.

Con oltre 40 anni di esperienza, il Cedefop assiste, oggi come in passato, i responsabili istituzionali e le parti sociali a livello europeo e, in misura crescente, nazionale, nell'opera d'adeguamento dei sistemi di IFP ai nuovi fabbisogni e sostiene i cittadini che scelgono la IFP come via preferenziale all'impiego.